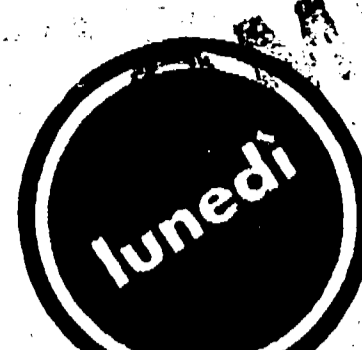


Savona: incontri del Presidente Pertini con i lavoratori (A PAGINA 2)

Folgaria: in 100 mila al primo Festival dell'«Unità» sulla neve (A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Dopo aver colpito la politica di solidarietà

È la DC che deve chiarire i suoi reali orientamenti

Sulla fuga da Catanzaro di Giovanni Ventura e la destituzione del capo della polizia dibattito oggi alla Camera - Nuove prese di posizione socialiste - Un discorso del compagno Gianni Cervetti a Mestre

ROMA — Con la recente risoluzione della direzione del PCI, è stato posto sul tappeto il problema politico che sta alla base di tutta l'attuale fase: il problema, appunto, dei rapporti e degli orientamenti politici. Le reazioni all'iniziativa comunista sono state diverse, e da parte della Democrazia Cristiana si è data l'impressione che non si era capito (o che non si era voluto capire) il senso del discorso che ormai si è aperto. Ma — evidentemente — l'espedito classico del «Dove vai? Porto pesci» in questo caso ha fiato cortissimo. La settimana politica che sta per aprirsi — e che avrà le sue prime battute proprio oggi, con il dibattito alla Camera sul «caso Ventura» e sulla sostituzione del capo della polizia — non potrà che confermarlo.



Nuovi particolari sulla «fuga» di Giannettini

Autodifesa di polizia e magistratura sull'allontanamento, non autorizzato, di Giannettini dal soggiorno obbligato di Catanzaro. Si cerca ora di ridimensionare l'episodio del 28 ottobre scorso che ha tutti i connotati di un tentativo di fuga e che comunque manifesta un atteggiamento abbastanza benevolo delle autorità nei confronti di Guido Giannettini, come in precedenza nei riguardi di Freda e Ventura. Digos e giudici, facendo

substantialmente proprie le giustificazioni portate a suo tempo da Giannettini, sostengono che l'uscita dalla città di uno dei massimi imputati al processo per la strage di piazza Fontana è stato niente altro che un «incidente», cosa, però, che non è suffragata dagli atti (i verbali della scorta al giornalista neofascista). (A PAGINA 4)

NELLA FOTO: Guido Giannettini in una fase del processo.

E' morta ieri sera una delle due bimbe di Napoli

E' morta alle ore 19.30 di ieri, all'ospedale napoletano Santobono dove da qualche giorno era ricoverata, la piccola Maria Cozzolino, di sei mesi, colpita dal misterioso virus del quale ancora non si riesce ad appurare la natura. In condizioni disperate versa l'altra bambina, Giulia Festa, di cinque mesi. Il suo elettroencefalogramma è piatto, e i medici disperano di salvarla.

Restano però dubbi e perplessità nell'adattare esclusivamente al «male oscuro» la causa dei decessi delle piccole vittime napoletane. E' del tutto indicativo il fatto che il virus misterioso ha conseguenze letali solo per organismi denutriti e debilitati.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ayatollah Khomeini rientrerà in Iran venerdì prossimo dopo 15 anni di esilio, la maggior parte dei quali trascorsi in Iraq e gli ultimi quattro mesi in questo paesaggio agreste di Neauphle-le-Chateau, che potrebbe passare alla storia per avere ospitato l'uomo che ha rovesciato lo scà di Persia.

Domenica mattina c'era aria insolita in questo villaggio ad una quarantina di chilometri da Parigi, identico a migliaia d'altri, col suo momento ai caduti della prima guerra mondiale, il campanile che svetta sulla collina e gente che non sembra essere stata toccata dallo scorrere furioso di questo ultimo mezzo secolo. E' aria di festa che tuttavia non tocca la piccola comunità francese ma riguarda un gruppo ristretto di gente venuta qui da un altro mondo, coi suoi drammi e problemi, e che si appresta ad andarsene verso il pianeta d'origine di cui i neophaesiani hanno appreso qualcosa soltanto in questi ultimi tempi perché radio, giornali e televisione non parlano d'altro.

La voce di un imminente rientro dell'ayatollah in Iran si era sparsa nella tarda serata sabato ma restava una voce da controllare perché finora, su questo punto, il capo scita era rimasto estremamente evasivo. Domenica mattina dunque arriva

gente, giornalisti e fotografi, per avere conferma o smentita. Il dott. Ajdi, portavoce dell'ayatollah, non si fa attendere: è una conferma.

Sabato sera, tenuto conto di informazioni precise ricevute da Teheran e di cui i collaboratori non vogliono o non possono dir nulla, l'ayatollah Khomeini ha convocato i propri consiglieri ed ha annunciato loro la decisione del suo rientro in patria venerdì 26 gennaio. Si dice a questo proposito che la compagnia di bandiera iraniana abbia già messo a disposizione di Khomeini un aereo speciale sul quale prenderanno posto anche il suo piccolo seguito e un certo numero di giornalisti. La notizia è grossa e le domande piovono da ogni parte senza tuttavia ottenere risposte esaurienti.

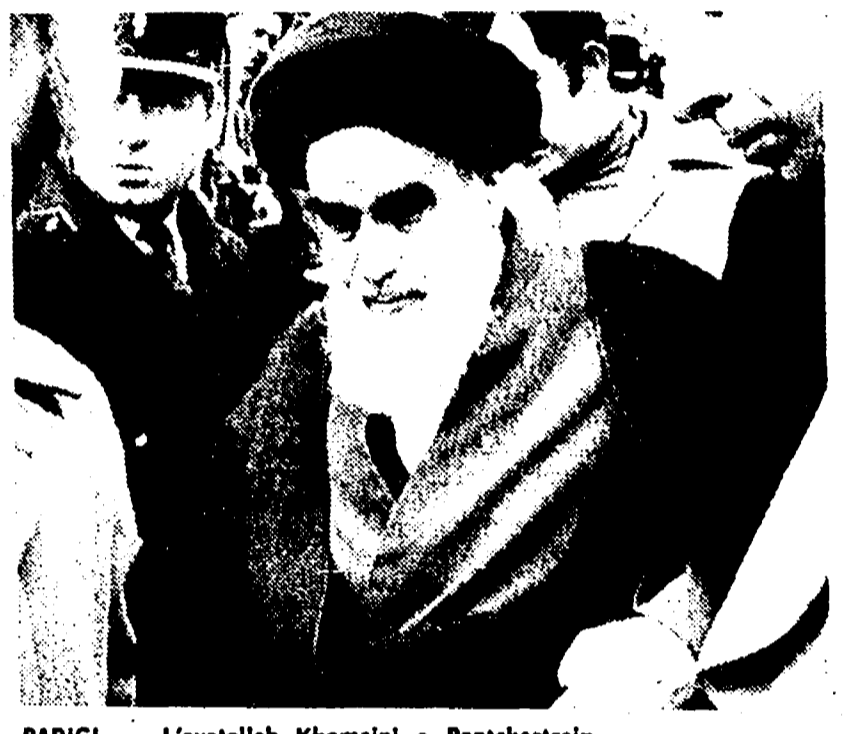
L'interrogativo di fondo, attorno al quale possono essere formulate soltanto delle ipotesi in attesa di risposta, è il seguente: in base a quali elementi nuovi l'ayatollah ha deciso di rientrare in Iran dopo avere affermato, appena qualche giorno fa, che ciò sarebbe accaduto soltanto «al momento opportuno» e in ogni caso non prima delle dimissioni di Bakhtiar?

La prima ipotesi formulata dagli osservatori riguarda i contatti che alcuni partigiani del capo scita avevano avuto nei giorni scorsi col Consiglio di reggenza a Teheran, nel momento in cui l'ayatollah, a Neauphle-le-Chateau, rifiutava di ricevere uno dei più alti esponenti del Consiglio stesso. Ma, a proposito di un eventuale compromesso scaturito da quei contatti, gli ambienti dell'ayatollah sono formali: la decisione «non è stata determinata da alcun compromesso con un governo che Khomeini continua a considerare illegale». Se vi sono stati contatti a Teheran tra amici del leader scita e il Consiglio di reggenza, c'è trattato soltanto ed esclusivamente di chiedere ancora una volta a Bakhtiar di dimettersi. Se costui vuol restare al potere può farlo «a proprio rischio e pericolo».

Restano allora tre ipotesi più verosimili. In primo luogo l'ayatollah avrebbe deciso di rispondere positivamente all'appello di tutto il popolo iraniano e di assumere «sul terreno» la responsabilità della continuazione della lotta per prevenire un tentativo di colpo di Stato militare. Restando in Francia, si dice, la sua immagine finirebbe per diventare mitica e lasciare spazio ai capi delle Forze armate che non hanno ancora abbandonato, forti dell'appoggio degli Stati Uniti, l'idea di istituire una dittatura militare per preparare a più o meno breve scadenza il ritorno dello scà.

Per contro questi scà capiti militari esiterebbero davanti al rischio di una guerra civile se l'ayatollah si trovasse tra il suo popolo. La seconda ipotesi è che Khomeini abbia avuto qualche assicurazione su una progressiva e accelerata disgregazione del governo e del Parlamento, dove le dimissioni si fanno sempre più numerose da parte di deputati che accettano le parole d'ordine provenienti da Neauphle-le-Chateau. In questo caso egli avrebbe a Teheran al momento opportuno per assumere il potere, che egli rifiuta, ma l'organizzazione del governo provvisorio islamico, onde evitare un pericoloso vuoto di potere nel periodo di transizione tra un governo e l'altro.

Resta la terza ipotesi, la più semplice e forse la più vera. Khomeini si è reso conto che, a lungo andare, l'immenza forza popolare che egli è riuscito a mobilitare, rischia di esaurirsi se le manifestazioni non ottengono un risultato concreto. Bisogna dunque dare una spallata decisiva alle ultime strutture del regime e ciò può essere fatto soltanto con la sua presenza. Non a caso, a conferma indiretta di questa ipotesi, ci sono state dette due cose: prima di tutto che sabato prossimo, cioè il giorno immediatamente successivo al rientro dell'ayatollah, avrà luogo a Teheran una



PARIGI — L'ayatollah Khomeini a Pontchartrain.

grande marcia popolare con la probabile partecipazione dello stesso ayatollah. E questa potrebbe essere la «spallata» indispensabile a far crollare il governo o a convincere i capi militari a far causa comune con il popolo.

In secondo luogo i consiglieri del capo scita non si nascondono che la sua decisione di rientrare in patria comporta rischi gravissimi per la sua persona; e questi rischi evidentemente non esisterebbero se l'ayatollah rientrasse sulla base di un compromesso già stipulato a Teheran o altrove.

Augusto Pancaldi

Questa la notizia e queste le ipotesi. In ogni caso si tratta per i sortì dell'Iran e del popolo iraniano. La lotta a distanza tra il capo religioso e il potere della reggenza è ormai finita. Salvo avvenimenti per ora imprevedibili venerdì si aprirà il capitolo della lotta ravvicinata e diretta tra l'uomo dal turbante nero, che ha dietro di sé quasi tutto il popolo iraniano, e l'ultimo pilastro di un regime ormai senza radici popolari.

La drammatica sparatoria di sabato sera contro due agenti

Un archivio delle Brigate rosse scoperto in un alloggio a Torino

Polizia e carabinieri avrebbero anche ricostruito l'identità dei terroristi sorpresi a bruciare in un prato materiale compromettente e fuggiti dopo aver sparato. Migliorano le condizioni dei feriti

DALLA REDAZIONE TORINO — Una base documentale delle BR — un vero e proprio archivio dell'organizzazione terroristica installato in un alloggio della periferia torinese — è stata scoperta dalla polizia. E' il primo risultato delle indagini iniziate a ritmo frenetico dopo la drammatica sparatoria di sabato sera, in cui sono rimasti feriti due agenti di PS.

Ma c'è di più: polizia e carabinieri conoscono già la identità dei due terroristi che hanno sparato a bruciapelo contro gli agenti scesi da una «volante» per controllarli, mentre bruciavano materiale compromettente in un prato. I documenti dei criminali sono rimasti nelle mani del poliziotto che ha bruciato il materiale, mentre l'altro, una carta d'identità, è falsificata ma reca la vera fotografia del bandito, e non dovrebbe essere difficile risalirgli al suo nome. Frattanto, all'ospedale Molinette dove è ricoverato, sono le condizioni dell'appuntato Francesco Sanna, di 46 anni, originario di Sassari e da molti anni in servizio alla questura torinese, che ha avuto lo stomaco perforato da una pallottola. I medici che lo hanno operato non hanno però ancora scelto la prognosi. L'altro agente ferito, Giovanni Calli, di 22 anni, da Catania, colpito da una gamba, dovrebbe essere dimesso oggi dall'ospedale.

Sabato sera verso le 21, Francesco Sanna e Giovanni Calli, a bordo della «volante» guidata da un terzo agente, Modesto Monia di 24 anni, percorrevano via Paolo Veronese, una strada buia, fiancheggiata da capannoni industriali e prati all'estrema periferia di Torino.

Un «normale servizio» Il loro era un «normale servizio» di pattugliamento, ma con i tempi che corrono non si può considerare normale una pattuglia che stazionava su una zona periferica e tre uomini per «volante» sono pochi. Del resto, risulta che l'organico delle «volanti» a Torino non è ancora stato rafforzato, malgrado le promesse di un ministro dell'Interno. Rognoni dopo la sequela di tragici attentati. Vedendo un fido in un prato, con due uomini affiancati, Sanna e Calli, in un momento di incertezza, l'appuntato Sanna ha ordinato all'autista di imboccare un viottolo in terra battuta e di avvicinarsi a Sanna e Calli. Poco dopo sono giunti polizia e carabinieri in forze. Gli agenti feriti sono stati subito soccorsi. Nel prato, solo in parte bruciato, c'era una rampa di pneumatici e un pezzo di pneumatico ed un'altra coppia, impadronendosi di una «128» blu, con cui hanno fatto perdere le tracce.

Poco dopo sono giunti polizia e carabinieri in forze. Gli agenti feriti sono stati subito soccorsi. Nel prato, solo in parte bruciato, c'era una rampa di pneumatici e un pezzo di pneumatico ed un'altra coppia, impadronendosi di una «128» blu, con cui hanno fatto perdere le tracce.

Probabilmente si trattava di una specie di base, o di un centro di lavoro delle BR, di una base per i «postini» ed i «manovali» dell'organizzazione eversiva di questa banda criminale. E contro simili delinquenti vengono purtroppo mandati agenti volenterosi ma professionalmente impreparati e privi di mezzi adeguati.



TORINO — Giovanni Calli, uno degli agenti feriti sabato sera dal terrorista, mentre viene ricoverato in ospedale.

Gromiko in Italia in visita ufficiale

ROMA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko giunge oggi a Roma per una visita ufficiale di cinque giorni nel nostro Paese. Durante il soggiorno in Italia Gromiko avrà colloqui con il ministro degli Esteri Forlani per esaminare lo stato e le prospettive delle relazioni bilaterali e i maggiori problemi della situazione internazionale, in primo luogo disarmo, sicurezza europea, trat-

tative SALT. Nel corso della visita il ministro sovietico incontrerà probabilmente anche il presidente del Consiglio Andreotti e il Presidente della Repubblica Pertini. Sebbene non ci sia stata finora a questo momento alcuna conferma viene ritenuto possibile un incontro in Vaticano con il nuovo pontefice.

Milan saldo in vetta

Al giro di boa del campionato, il Milan ha confermato la propria posizione di leader della classifica. Tiene saldamente la seconda piazza, a tre punti dal Milan, il Perugia. Seguono a cinque punti Inter e Torino, mentre la Juventus, costretta ad un altro pareggio, è quinta a otto punti dal rossoneri. (SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

SEQUE IN SECONDA

dalla prima DC Firenze - Concluso ieri, senza l'approvazione di alcun documento

Ancora ambiguità e forzature ai convegno sul «dissenso»

Alla riflessione seria e costruttiva si è contrapposto un grossolano tentativo di strumentalizzazione - La netta posizione del gruppo comunista a Palazzo Vecchio espressa in un comunicato - La relazione di Martinet, gli interventi di Amalrik, Ota Sik, Nuti e Lane

DALL'INVIATO

Firenze. Il convegno fiorentino sul dissenso si è concluso ieri sotto il segno del dualismo che era emerso nella giornata precedente; da una parte il gruppo di lavoro, dall'altra il convegno stesso. In questo senso il convegno si è svolto in modo di grande interesse; dall'altra il tentativo di strumentalizzazione, nonostante le conclusioni giunte in sede di ufficio di presidenza e a partire da una sorta di appello che il vice segretario socialista Costi ha lanciato in sala, ai tentativi di forzature di natura propagandistica. Come era stato deciso, nessun documento finale è stato adottato; ma, riflettendo sulle posizioni di parte, sono stati invece presentati e sono andati agli atti.

Il tema del convegno, inteso come problema di politica generale, è stato discusso con interesse; ma, nonostante la netta posizione di parte, sono stati invece presentati e sono andati agli atti. Il tema del convegno, inteso come problema di politica generale, è stato discusso con interesse; ma, nonostante la netta posizione di parte, sono stati invece presentati e sono andati agli atti.

Il tema del convegno, inteso come problema di politica generale, è stato discusso con interesse; ma, nonostante la netta posizione di parte, sono stati invece presentati e sono andati agli atti. Il tema del convegno, inteso come problema di politica generale, è stato discusso con interesse; ma, nonostante la netta posizione di parte, sono stati invece presentati e sono andati agli atti.

Il discorso di Cervetti

VENEZIA. Il compagno Gianni Cervetti, della Direzione del Pci, parlando a Mestre, nel corso di un'iniziativa dedicata al 58° anniversario della fondazione del Pci, ha compiuto un esame del movimento di rinnovamento di fronte al partito. Dopo aver ricordato le tappe fondamentali della nostra storia, ha sottolineato l'importanza dello sviluppo della nostra forza organizzata, del carattere di partito di governo, di politica e di movimento, rifiutando i limiti dell'attuale situazione politica.

Nelle polemiche di questi giorni - ha detto Cervetti - si vuole nascondere un dato di fondo della situazione, e cioè che la solidarietà nazionale è già stata colpita e messa in crisi. Le responsabilità principali sono della Dc. Questo dato, prima ancora di essere giudizio dei comunisti, è messo in luce dai fatti. E' questo dato che deve essere assunto dal movimento di rinnovamento, che deve essere sempre e insieme abbiamo indicato le forze che di questa controffensiva erano protagoniste: forze interne, forze esterne, forze DC, interne ed esterne alle formazioni politiche, forze facenti capo ai gruppi del privilegio economico e a tutte le parti dell'apparato dello Stato, dei mezzi di informazione e manipolazione dell'opinione pubblica. Non ci siamo mai tirati alla denuncia: ci siamo opposti con grande energia.

Ma ora c'è un dato nuovo: la solidarietà nazionale è stata spazzata perché altre forze - il gruppo dirigente dc - che pure l'avevano sostenuta, hanno ceduto, hanno fatto cadere le loro difese e sembrano persino sostenere gli attacchi.

Questa è la realtà. La Dc non vuole riconoscerla. Segue una lotta per il potere, per il monopolio di questo potere; ma non rappresenta un'alternativa. Chi cambierà le cose? L'esperienza socialista francese ha fatto che cambiano i decisivi sono pensabili solo in « circostanze eccezionali ». Il relatore ha concluso affermando che l'unico modo di uscire dalla crisi è attraverso la scelta di una politica economica rigorosa e programmatica, sottratta a pressioni locali e clientelari che devono essere alla base di una seria programmazione.

La giornata di ieri dedicata ai problemi sindacali ed economici

Pertini si è incontrato coi lavoratori savonesi. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto operatori economici, imprenditori, commercianti, artigiani - La visita al suo paese natale

Pertini si è incontrato coi lavoratori savonesi

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto operatori economici, imprenditori, commercianti, artigiani - La visita al suo paese natale

DAL CORRISPONDENTE

SAVONA. Il Presidente della Repubblica ha concluso ieri la sua visita ufficiale a Savona. Se i temi dell'antiterrorismo, l'impegno di lotta contro il terrorismo e in difesa delle istituzioni hanno caratterizzato la giornata di sabato, ieri sono stati invece i problemi economici ad occupare il filo programmatico dell'incontro. Per un appuntamento di incontro con il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, Sandro Pertini, si è incontrato con gli operatori economici della provincia; rappresentati dai lavoratori, dagli imprenditori, artigiani, commercianti, contadini, operatori turistici e della cooperazione.

« Essi - ha detto il presidente della Provincia compianto Giuseppe Amasio - desiderano manifestarvi le proprie preoccupazioni e le proprie inquietudini per un processo di involuzione che, sullo sfondo della più generale crisi del Paese, colpisce in modo particolare settori importanti e consistenti dell'apparato produttivo della provincia ».

Amasio ha ricordato i punti di crisi più acuti, richiamandosi in particolare alla gravissima notizia giunta proprio sabato a Savona: quella che riguarda l'ipotesi di liquidazione della Cokitalia di Bragno, in Val Bormida, formata dalla commissione tecnica della SAMIN. Un'ipotesi che non tiene conto della validità produttiva dell'impianto, del suo rapporto di interdipendenza con altri settori produttivi, come le Fumivie Savona-San Giuseppe e la centrale ENEL di Vado Ligure e che non corrisponde a quelle scelte di politica economica rigorosa e programmatica, sottratta a pressioni locali e clientelari che devono essere alla base di una seria programmazione.

Amasio ha ricordato i punti di crisi più acuti, richiamandosi in particolare alla gravissima notizia giunta proprio sabato a Savona: quella che riguarda l'ipotesi di liquidazione della Cokitalia di Bragno, in Val Bormida, formata dalla commissione tecnica della SAMIN. Un'ipotesi che non tiene conto della validità produttiva dell'impianto, del suo rapporto di interdipendenza con altri settori produttivi, come le Fumivie Savona-San Giuseppe e la centrale ENEL di Vado Ligure e che non corrisponde a quelle scelte di politica economica rigorosa e programmatica, sottratta a pressioni locali e clientelari che devono essere alla base di una seria programmazione.

Gli appuntamenti della settimana

Politica interna. Oggi, lunedì, l'assemblea di Montecitorio si riunisce per svolgere un dibattito sui temi dell'ordine pubblico, reati e ancora più incalzanti dai gravi avvenimenti di questi giorni e dalla fuga da Catanzaro del neofascista Giovanni Ventura. La seduta sarà aperta da una relazione del ministro dell'Interno Rognoni. Nella giornata di martedì la Camera procederà alla conversione in legge del secondo decreto Fedini per l'Università. Sempre dell'Università - ma dei temi connessi alla riforma generale - è discussa la proposta di legge per l'Università, presentata dal ministro della Pubblica Istruzione, Amintore Fanfani.

Qualche appunto sul Festival dell'«Unità» concluso ieri

Centomila in 10 giorni alla festa di Folgarida

Chi, come, dove: qualche cifra - Venticinquemila posti letto sull'altopiano sempre occupati - Parlando con il sindaco - Un «modo nuovo» di ritrovarsi sulla neve



Un giovanissimo sciatore a Folgarida.

Corteo di bambini e giovani

«Carovana della pace» dell'Azione cattolica per il centro di Roma. Ha sfilato dalla chiesa di Sant'Andrea della Valle a San Pietro - Si punta sui «gruppi di base»?

ROMA. Slogan come «Ovunque andremo la pace porteremo», canzoni riprese da Viva la gente, diffuse da voci argentine attraverso megafoni e riprese dai coreografi. La carovana di Dio, come cantavano i partecipanti dei fedeli più anziani. Associazioni politiche, organizzazioni giovanili di cattolici erano del tutto assenti. Potrebbe essere un segno della nuova strada che a Roma il vicariato sta tentando: quello che Pietro Pratesi ha definito un «rovesciamento del cattolicesimo» e che vede la Chiesa, la sua struttura e le sue ramificazioni, organizzarsi in modo, con forze e con strategie più autonome, da puntare soprattutto sulla vita delle parrocchie, sui vari «gruppi di base», che negli ultimi anni sono stati sotterraneamente visti e cresciuti.

Non erano assenti però, naturalmente, i radicali. Un'immane gruppetto di una decina di giovani si è presentato in piazza Sant'Andrea della Valle con uno striscione polemico: «A quando l'istituzione per i mercanti di armi?». Lo striscione è stato però presto arrotolato. Roma. Slogan come «Ovunque andremo la pace porteremo», canzoni riprese da Viva la gente, diffuse da voci argentine attraverso megafoni e riprese dai coreografi. La carovana di Dio, come cantavano i partecipanti dei fedeli più anziani. Associazioni politiche, organizzazioni giovanili di cattolici erano del tutto assenti.

L'abbonamento a l'Unità è strumento quotidiano d'orientamento politico. Tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7, 8 numeri la settimana in omaggio: 'I MALAVOGLIA' di Giovanni Verga illustrato da Renato Guttuso.

Quale ruolo per le minoranze etniche?

Il dialogo difficile tra «piccole patrie» e Stato

Un convegno dei comunisti a Udine. L'esigenza di dare un segno positivo ad un movimento reale. La difesa del passato come strumento della battaglia d'oggi. L'intervento di Giovanni Berlinguer

DALL'INVIATO

UDINE — E' un dato della vicenda storica contemporanea, non solo italiana, ma europea: le minoranze nazionali, i gruppi linguistici «diversi», le culture antiche delle «piccole patrie»...

Vi è in ciò un pesante segno di classe. Non si vuole che le grandi masse controbalsano a rinnovare e a trasformare lo Stato. In questa lotta vi è dunque posto anche per le minoranze nazionali e linguistiche.

Molto significativa è apparsa in proposito la convergenza di analisi intorno a questo problema emersa dagli interventi di esponenti «friulani»...

Il terremoto — dice il compagno Tito Maniacco nella sua relazione — ha innescato una presa di coscienza da parte dei friulani.

La lunga ed anche difficile ricerca condotta dal Pci su scala nazionale lo porta ora a sostenere queste proposte di sostenere lo sviluppo culturale e sociale dei Friuli...

Aperta a Roma la mostra dei reperti della «Regia»

ROMA — Una statuetta di terracotta senza testa, alta una trentina di centimetri e raffigurante una Venere al bagno nuda...

Qualcuno difendere ed affermare? Una cultura che sappia porsi in rapporto critico col proprio passato, per filtrare quanto vi è di vitale in essa, soprattutto dinanzi ai problemi della ricostruzione...

Mario Passi



A Milano una rassegna di opere grafiche sullo sterminio degli ebrei

NELLE FOTO: accanto al titolo, lo schizzo del trasporto delle salme verso i forni crematori; a fianco, un'opera proveniente dal campo di concentramento di Noe in Francia.



MILANO — Gli oltre cento disegni sono sistemati nelle banche della sala del tesoro della biblioteca trivulziana al Castello Sforzesco...

Un lungo, tormentato cammino sta alle spalle di questi disegni, schizzi, acquarelli esposti da mercoledì scorso e fino al 7 febbraio nella mostra «Aspetti di una resistenza ebraica al nazismo»...

troppo crudeli per essere vere. Si guardano questi disegni fatti in condizioni tremende dal punto di vista fisico e psichico...

Cento immagini dai lager perché nessuno dimentichi

La mostra al Castello Sforzesco rimarrà aperta fino al 7 febbraio. Disegni, schizzi, acquarelli rappresentano una testimonianza diretta e drammatica del genocidio nazista. Tradotta in segni la volontà di sopravvivenza contro l'annientamento fisico e morale

signo della protesta che quello del sogno, dell'evasione. Nei campi di sterminio, dice Zevi, «la realtà atroce fonde con l'atroce apparenza»...

Di resto Robert Faurisson, professore all'università di Lione, non ha scritto che dei detriti, delle ceneri, una memoria vaga e confusa rimarrà dopo questa immensità di vita, di amore, di sofferenza...

ni non sono la sola prova delle atrocità naziste (ma certo le più genuine). Ricorda Bruno Zevi, nella sua introduzione, l'appunto di una giovane donna del ghetto di Varsavia: «Muoiuno. E muoiuno senza lasciare traccia»...

Ennio Elena

Ennio Elena

Ennio Elena

Come si confeziona ad Hollywood un telefilm di successo



Operazione «Happy Days»

La storia del concepimento, della gestazione e della nascita di un tranquillizzante e consolatorio «revival» degli anni Cinquanta. Un prodotto-spettacolo di largo consumo che sta ottenendo un grande successo anche in Italia. Bulli, puppe e immancabile lieto fine

È molto difficile fare delle trasmissioni sul giovane senza parlare di «spinnelli», «buchi» e di altre cose del genere. Invece ambientando il tutto negli anni Cinquanta si possono fare dei film sui giovani senza affrontare certi temi, chi parla è Garry Marshall, creatore della serie di telefilm Happy Days (giorni felici), prodotta dalla rete televisiva americana ABC...

gestazione, dunque, a testimonianza della lucida meticolosità con la quale operazioni di questo tipo vengono condotte. Sulle ali dei trionfi d'Oltreoceano, Happy Days è approdato, l'anno scorso, anche in Italia, ai confini dell'Impero. Impressionante constatazione — sempre prendendo per buone le informazioni fornite dalla Rai — come un prodotto così ripetitivo e monotono, così perfettamente conchiuso nella sua autocelebrazione dell'american way of life, abbia incontrato i favori di larghi strati di pubblico giovanile...

E per tutti, lo sbocco gratificante del lieto fine, all'ombra di mamma e papà Cunningham. Parafrazando il nostro, a suo modo geniale, Garry Marshall, potremmo dire che è molto facile fare trasmissioni ai giovani senza parlare di buchi e spinnelli: basta raffigurare i giovani — non importa se negli anni Cinquanta o Quaranta o Trenta — in base ai modelli furbeschi del «personaggio tipo», emblema di una «normalità» tanto semplificata da sembrare campicciola, con i tratti marcati del luogo comune, cancellando con cura ogni abiezione, smussando ogni spigolo. Basta un tratto di penna sulla carta bianca, ed ecco Fonzie, Richie, Potsie, come Mickey Mouse, Donald Duck, Uncle Scrooge...

MICHELE SERRA

Mentre Digos e magistrati minimizzano

Catanzaro: particolari nuovi sulla «fuga» di Giannettini dalla città

Le autorità cercano ora di ridimensionare l'episodio e parlano di «incidente» - Gli spostamenti secondo i verbali - Preoccupanti decisioni

DALL'INVIATO

CATANZARO — Di fronte alle rivelazioni sull'atteggiamento quanto meno benevolo tenuto da polizia e magistratura nei confronti di Guido Giannettini (così come prima nei confronti di Ventura e Freda) piangono le autorità. Tutti i funzionari e i giudici in qualche modo coinvolti nella storia dell'attentato, il 28 ottobre scorso, del giornalista neofascista dal soggiorno obbligato di Catanzaro, tengono a precisare che a loro avviso l'imputato ha solo tentato la fuga e che l'episodio, da noi raccontato ieri, deve essere valutato come « un incidente ».

domani si dovesse verificare un'altra fuga non di sua qualità minaccia di sottostimolare a rincontrarsi dietro i « non sapevo » — leggere i documenti. Il primo dato riguarda l'accompagnatore di Giannettini durante quella «gita». Si chiama Benito Di Leo, fa il telefonista all'ospedale Giaccio di Catanzaro. Dagli atti risulta (verbale della scorta di Giannettini) che egli si fermò a parlare con qualcuno nel 28 ottobre, mentre Giannettini restava in auto. Chi era questo interlocutore e di che cosa parlavano non è mai stato precisato: ma non ha mancato di nominare «una persona» che si chiama «Mozza» e imbarazzate precisazioni di lei a proposito dell'episodio del 28 ottobre c'è anche una pagina contraddittoria con quanto afferma la stessa Digos nel rapporto sulla fuga di Ventura. Se è vero che Giannettini non ha mai dato luogo a sospetti e «ha sempre collaborato», perché la Questura ora chiede misura di controllo più severa ricordando «quella gita»?

Due sono le ipotesi: o c'è stato un ripensamento o la valutazione che fu scritta nei documenti all'epoca non era quella vera. E allora bisogna capire chi ha spinto i firmatari del rapporto a edulcorare le argomentazioni. E questo è un punto sul quale la Questura di Catanzaro non può tacere. Per restare sull'argomento, esaminiamo ora un altro aspetto: scenderanno che riguarda il comportamento della Corte d'Assise. A riprova che in questa storia di fughe di importanti imputati pericolosissimi le responsabilità non sono solo da una parte o dall'altra, ma sono un groviglio di comportamenti e di decisioni.



libero che sono restati a Catanzaro dopo la fuga di Freda. Il 3 novembre la Procura della Repubblica ha proprio questo preoccupazione e chiede che sia fissata per il due una «cauzione adeguata».

Paolo Gambesca

ra «Insofferenza» nei confronti della scorta con ripetuti tentativi di «seminarla». Di questi tentativi vi è ampia traccia nei documenti che sono nella cancelleria della Corte d'Assise: relazioni della scorta della Digos e pareri del pubblico ministero che sollecitano misure più severe di controllo.

Dopo la rottura delle trattative su contingenza e festività

Autoferrotranvieri in sciopero Fermi giovedì i servizi urbani

Le regioni della giornata di lotta - Oggi riunione del Consiglio generale dei ferrovieri-CGIL - Gravi carenze del programma triennale per il settore trasporti

ROMA — Lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri (saranno bloccati i servizi urbani ed extraurbani, i mezzi lagunari e lacuari, le ferrovie in concessione) in programma per giovedì è un nuovo serio richiamo ai problemi del trasporto pubblico. La ragione specifica della nuova giornata di lotta della categoria è il mancato accordo, in sede ministeriale, con i rappresentanti delle autolinee private, delle aziende Inter-sind (a partecipazione statale) e delle ferrovie, con i quali, sulla questione delle festività sopresse e del ricalcolo della contingenza. È una vertenza «storica» che si risolve con la firma di un accordo con il CISPAL (azienda

municipalizzate) e che un imprevisto voltafaccia del padronato privato ha impedito di chiudere definitivamente dopo che, la settimana scorsa, si era già pervenuti ad una intesa di massima. Una motivazione contrattuale che però affonda le sue radici in una situazione ben più complessa e articolata: la carenza di servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, la mancanza di investimenti, una politica di riforma che non riesce a realizzarsi.

zioni per riorganizzare tutto il settore, rivalutare, rendere efficiente, produttivo, economico. Ma il blocco del mancato impegno del governo sulla copertura della spesa. E non è, almeno a giudicare dall'articolo 22 del programma del Parlamento, che per questo capitolo, come per numerosi altri del trasporto, si sciagura positivamente le risorse. «L'esplosione», infatti, non è mai stato in modo preoccupante su tutto il capitolo.

Contro la casa di un compagno e la sede dei sindacati

Ancora due attentati di matrice fascista l'altra notte a Messina

Benzina sotto la porta del consigliere comunale del PCI Cappucco e negli uffici della CGIL-Enti locali e postelegrafonici - Domani mezz'ora di sciopero per protesta

MESSINA — A sette giorni di distanza dal primo, un nuovo e grave attentato fascista è stato compiuto ai danni dell'abitazione del compagno Giuseppe Cappucco, avvocato, consigliere comunale del PCI a Messina. Un altro attentato è stato compiuto contro due sedi sindacali della CGIL, quella degli Enti locali e quella dei postelegrafonici. In risposta a questi gesti criminali la segreteria provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL ha proclamato una ferma di mezz'ora nei luoghi di lavoro per domani martedì 23.

due «molotov» a Milano contro scuola tedesca

MILANO — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate l'altra notte contro le vetrate della scuola tedesca di via Legnano. Sul posto, dopo che una telefonata al Corriere della Sera poco dopo la mezzanotte aveva rivendicato l'attentato al NAP, si erano recati in due riprese sia la polizia che i vigili del fuoco, che però dopo una attenta ispezione dell'edificio non avevano trovato nessun segno dell'attentato rivendicato per telefono. Quando già si propendeva a pensare a un gesto irresponsabile di qualche «scolaro», verso le 2,30 il custode scoprì che effettivamente due molotov erano state lanciate contro una finestra della scuola. I rudimentali ordigni avevano soltanto tuttavia provocato l'annerimento degli speciali vetri blindati.



Esplosione a Roma contro un bar

ROMA — Un ordigno esplosivo è scoppiato la notte scorsa davanti ad un bar di via Frigigeri, alla Balduina, ha completamente distrutto numerose vetrine e danneggiato alcune macchine in sosta. L'esplosione avvenuta poco dopo mezzanotte, ha mandato in frantumi anche i vetri degli stabilizzatori di. Fortunatamente non ci sono feriti.

voluto «colpire e distruggere il bar di via Attilio Frigigeri, noto ritrovo dei fascisti». Prima di interrompere la telefonata, lo sconosciuto ha anche aggiunto: «Colpire e distruggere i covi fascisti. Dieci, cent, mille Cecchetti».

NELLA FOTO: Il bar della Balduina colpito dall'attentato.

L'ipotesi degli studiosi sulle condizioni atmosferiche

Il clima si raffredderà sino a dopo il Duemila?

L'attuale ondata polare dovuta all'anticiclone russo-siberiano può comunque considerarsi in via di esaurimento - Un programma di ricerche dell'Organizzazione meteorologica mondiale

L'ondata polare che ha investito la nostra penisola durante i primi ventiquattro giorni del mese di gennaio può considerarsi esaurita. Si è determinato infatti un convogliamento di aria calda ed umida di provenienza mediterranea che tende ad interessare tutta l'Italia. Questa ondata di freddo intenso non permette di dare un volto definitivo alla stagione invernale ma ne sottolinea un periodo che può considerarsi fra i più freddi degli ultimi venti anni.

volussima; il suo valore massimo ha oltrepassato i 1060 millibar (la pressione media al livello del mare è di 1012 millibar). Un imponente accumulo di aria fredda insomma si trova gradualmente a dilagare verso l'Europa centro-occidentale e mediterranea.

matologo Koppen ha trovato una certa relazione tra l'attività solare e il clima della Terra stabilendo tra l'altro periodi di freddo con frequenza decennale.

In coma da due giorni

È morta una delle due bambine di Napoli

Maria Cozzolino, di sei mesi, è spirata alle 19,30 di ieri al Santobono Anche Giulia Festa è clinicamente morta - Una dichiarazione del sindaco

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Maria Cozzolino, 6 mesi, è morta ieri alle 19,30. Giulia Festa, 5 mesi, ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale Santobono, è in coma profondo da due giorni.

A Bologna da tre regioni manifestano i pensionati

BOLAGNA — I pensionati dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, insieme a folte delegazioni di lavoratori in attività delle tre regioni, attuarono oggi, lunedì, a Bologna, la seconda delle quattro manifestazioni interregionali (la prima si è svolta a Genova) programmate per sostenere l'esigenza di pervenire presto ad un soddisfacente riordino del sistema pensionistico.

Morto a Bologna il comandante partigiano De Giovanni

De Giovanni

Identificato il rapinatore ucciso a Cerveteri

ROMA — È stato identificato il giovane ucciso l'altra sera a Cerveteri mentre teneva, insieme a una donna, la rapina in un negozio di oreficeria. Si chiama Carlo Alberto Rondito, 20 anni, residente a Roma in via Portuense. Pregiudicato, è stato più volte in carcere in passato per furto e spaccio di stupefacenti.

Comune di Certosa di Pavia

Comune di Certosa di Pavia

Avviso preliminare appalto lavori

Il Comune di Certosa di Pavia indaga l'elaborazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'aggiudicazione lavori costruzione del primo lotto edificio scolastico scuola elementare Capolungo.

africa

GUINEA BISSAU

In collaborazione con il Movimento di Liberazione e Sviluppo

VIAGGIO: aereo - DURATA: 13 giorni - PARTENZE: 15 febbraio, 15 marzo - ITINERARIO: Milano, Ginevra, Dakar, Bissau, Dakar, Ginevra, Milano

QUOTA LIRE 698.000

UNITA VACANZE MILANO Viale Fulvio Testi n. 75 Tel. 64.23.557-64.38.140 Organizzazione vacanze ITALVIAGGI

Dopo l'annuncio del rientro di Khomeini

Bakhtiar riunisce d'urgenza il Consiglio di sicurezza

Tutta la stampa iraniana annuncia a caratteri cubitali il ritorno, venerdì, dell'ayatollah - Si infittiscono le voci incontrollate su un possibile golpe militare



TEHERAN - Abitanti della capitale leggono sui giornali della domenica l'annuncio del ritorno di Khomeini.

DALL'INVIATO

TEHERAN - Tutti i giornali iraniani annunciano a titoli cubitali il ritorno, venerdì, dell'ayatollah Khomeini. Dall'aeroporto si recherà subito al cimitero, a pregare per le vittime di questi mesi. Appena diffusi la notizia da Parigi il primo ministro Bakhtiar si è rinchiuso in una riunione con il Consiglio di sicurezza nazionale e con tutte le più alte autorità dello Stato e delle forze armate. Di che cosa si sia discusso e che cosa abbiano deciso finora non è trapelato nulla. Nei giorni scorsi c'era stato un moltiplicarsi di segni di nervosismo tra i militari e in seno alla compagnia fantasma di Bakhtiar: non c'è interesse al governo in cui il primo ministro non agiti - certo come argomento di terrorismo psicologico e di ricatto, ma non privo di qualche fondamento

— la possibilità di un colpo di Stato militare qualora il suo tentativo fallisse e il ritorno di Khomeini accelerasse in questo momento pericoloso dare esca, con cortei e manifestazioni distinte, a scaramucce e provocazioni) e non dominato da una presenza di simpatizzanti dei feddai - ma attraverso la città di piazza Qasvin, nel sud, all'università Aria Mehr. In parecchie migliaia, con ritratti di Khomeini, di Ruzbek e altri martiri «laici» hanno cantato per ore un solo slogan: «Unità tra operai, contadini, intellettuali, viva, viva Khomeini». Un cordazzo e un'ala di alcune centinaia di giovanotti, all'aspetto sottoproletario dei quartieri del sud, replicava con: «Un solo partito: il partito di Allah. Un solo capo: Ruhollah» (è il nome di Khomeini) e annunciava ai passanti il corteo urlando: «Non è una manifestazione islamica, questi sono comunisti». Abbiamo detto che non sappiamo etichettare il tipo di «sinistra» dei partecipanti. Le principali organizzazioni cercano di evitare manifestazioni del genere. Ma i giovani, le donne e le ragazze senza cidad, gli intellettuali che hanno rifiutato ogni grande dignità, alzando le bandiere in segno di unità e con slogan unitari, senza accettare mai per un istante alcuna provocazione, esprimono certamente un'inquietudine molto diffusa tra l'opposizione laica: quella di un'eventuale prevalere delle ali integraliste del movimento islamico.

Secondo fonti thailandesi

Scontri nell'isola di Kong e in altre zone della Cambogia

Dichiarazioni di Ieng Sary a Pechino - Cadaveri di oppositori di Pol Pot in un liceo di Phnom Penh

BANGKOK - Secondo fonti thailandesi, i «kmer rossi» fedeli al deposto regime di Pol Pot continuano ad opporre una tenace resistenza in alcune zone della Cambogia tra cui le zone di Takeo e di Kampot a sud della capitale Phnom Penh. I scontri vengono segnalati anche nell'isola di Kong, dove la scorsa settimana è sbarcato un aereo bombardiere. L'isola è di grande importanza strategica, perché chi la controlla può dominare il traffico marittimo diretto verso le coste della Cambogia sud-occidentale.

A Pechino, nel corso di un incontro con gli ambasciatori di otto Paesi occidentali, il vice primo ministro del deposto governo cambogiano, Ieng Sary, ha intanto affermato che «la resistenza dei kmer rossi continua ed è destinata a trionfare». Ieng Sary ha tenuto anzitutto a sottolineare che i massimi dirigenti del suo governo sono tuttora in Cambogia dove «dirigono la resistenza». Sa-

ra ha poi detto di essere rimasto senza contatti con il governo di Pol Pot, rifugiato nella giungla, dal giorno della sua partenza dalla Cambogia, l'11 gennaio scorso. Intanto, l'agenzia di stampa SPK, organo ufficiale del nuovo governo cambogiano, ha riferito che decine di cadaveri sono stati trovati nel liceo «Tuol Seng», nel pieno centro di Phnom Penh, «venuti in un prigione dei kmer rossi». Secondo l'agenzia tutte le scuole della Cambogia, come pure le pagode, erano diventate depositi di armi cinesi o centri di tortura.

Conferenza di Gardner a Roma

ROMA - Martedì 23 gennaio, alle ore 18, presso il Palazzo di Giustizia dell'istituto per la documentazione e gli studi legislativi (ISLE), destinato a trionfare, Ieng Sary ha tenuto una conferenza sul tema: «Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo: prospettive di sviluppo economico: indirizzi e responsabilità».

Secca replica del premier democristiano Van Agt

Aborto: l'ingerenza del vescovo respinta dal governo olandese

«Credevo che i tempi fossero evoluti da quando i capi religiosi intervenivano nella politica dei loro Paesi» - I «falchi» della Chiesa cattolica sollecitano l'intervento del Papa

Aperto il congresso del PSRS con un'iniziativa verso l'URSS

MOSCA - Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha aperto il congresso straordinario del Partito socialista rivoluzionario (PSRS) con un'iniziativa verso l'URSS. Il tema del congresso è «l'unità e la cooperazione». Breznev ha sottolineato che il rapporto tra i due Paesi è sempre stato positivo. Il congresso si aprirà con un'iniziativa verso l'URSS. Il tema del congresso è «l'unità e la cooperazione».

ABORTO - Una pesante ingerenza nella vita politica olandese da parte di uno dei «falchi» della Chiesa cattolica, il vescovo di Roermond, monsignor Giljens, è stata respinta senza possibilità di equivoco dal Primo ministro, il democristiano Van Agt. Il vescovo di Roermond si è scatenato nei giorni scorsi, all'indomani di una clamorosa intervista al settimanale Elsevier, in cui ha criticato il governo olandese per la sua tolleranza verso l'aborto. Van Agt ha risposto che il governo olandese si è sempre avvertito con una mano e si è coperto con l'altra. Il governo olandese si è sempre avvertito con una mano e si è coperto con l'altra.

Attacco israeliano in Libano respinto da forze palestinesi

Bombardata Nabatieh - Prosegue la missione di Atherton in Israele e in Egitto

BEIRUT - I guerriglieri palestinesi hanno respinto durante la notte di sabato un attacco israeliano via mare nel Libano settentrionale. I bombardieri israeliani avrebbero cercato di attaccare attorno alla mezzanotte il campo profughi di Nahr El Bared, situato alle porte di Tripoli. Le nostre batterie costiere difese l'attacco. La missione dell'inviato di Carter consiste nello spianare la strada alla ripresa dei negoziati diretti, ed è per questo importante che ha seguito al governo israeliano alcuni suggerimenti volti ad appianare alcune divergenze sviluppatesi su due articoli del trattato.

TEL AVIV - Il consiglio dei ministri israeliano si è riunito ieri per pronunciarsi sui suggerimenti americani volti a disinquinare la trattativa di pace con l'Egitto. Le decisioni prese non sono state rese note.

Cuba: liberati entro il mese altri 400 prigionieri

Colloquio con un «politico» scarcerato

DAL CORRESPONDENTE L'AVANA - «Altri 400 prigionieri politici saranno rimessi in libertà dal governo cubano nei prossimi giorni. Sicuramente prima della fine del mese. Finora, nel giro di venti giorni, ne sono stati liberati oltre 400. Il proprio in queste ore siamo impegnati a definire le pratiche di quelli che hanno chiesto di andare via da Cuba».

La conferenza episcopale olandese convocata in gran fretta e nel massimo segreto per esaminare la situazione, si è limitata a quanto pare a una condanna della politica. Il cardinale primate Willebrands, arcivescovo di Utrecht, pur favorevole all'operazione di restituzione, ritiene tuttavia evitare una rottu-

Si di Laanda ad una proposta di Pechino

Riconciliazione tra la Cina e l'Angola

LUANDA - L'Angola ha annunciato di aver accettato una richiesta della Cina per colloqui sulla apertura di relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Lo ha riferito l'agenzia ufficiale angolana Anop in un dispaccio alla Rester, in cui viene citato un comunicato dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Movimento popolare di liberazione dell'Angola (MPLA).

ASSUAN (Egitto) - Lo scia Mohammed Reza Pahlevi lascerà l'Egitto oggi. Lo riferiscono funzionari egiziani. Pahlevi era giunto ad Assuan nel giorno di giovedì, dopo aver lasciato l'Iran. Si ritiene che Reza Pahlevi farà tappa a Rabat, capitale del Marocco, prima di proseguire alla volta degli Stati Uniti.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Contro errori, corporativismi e politica clientelare della Pubblica amministrazione, stringere i tempi della riforma

Caro Uniti, sono un assiduo lettore dei tuoi argomenti; avrei però bisogno di un piacere. Ho mia moglie che tramette un concorso fatto per un ente pubblico (sta a Portofino) e per tre mesi.

VINCENZO LEARDINI (Pordenone) Sul problema del lavoro precario nel pubblico impiego ci siamo già soffermati in più occasioni (Unità del 14.11.77 e del 6.2.78), e rimandiamo il lettore a quelle risposte per un più completo e dettagliato esame della situazione.

Recordiamo in particolare in quelle risposte come sia assurda la situazione di un ente pubblico il quale, per far fronte ad una assunzione occasionale o straordinaria, ma semplicemente per adempiere ai propri normali compiti, ricorrendo ad un contratto temporaneo con un termine, di tre mesi in tre mesi, anziché procedere ad un allargamento della pianta organica e concluderla come il sistema seguito fosse il peggiore possibile.

Per quanto riguarda la seconda domanda, e cioè perché la Provincia non ha assunto dalle liste speciali recate per incoraggiare l'occupazione giovanile, dobbiamo chiarire che la legge 1-1975 n. 70 per gli Enti pubblici diversi dallo Stato, ed è stato stabilito che la durata massima di un rapporto di lavoro non può superare i 90 giorni nell'anno solare, e che alla scadenza del termine il rapporto di lavoro deve essere rinnovato.

E' stato torturato? Chiediamolo ancora. No, nessuno mi ha mai toccato, non è stato assistito a nessuna tortura. Certo, fino a 6 o 7 anni fa la situazione era molto diversa da ora. Prima c'era una vera e propria guerra fra carcerati e carcerieri, con eccessi di violenza e dall'altra parte un clima di insubordinazione.

Ultima domanda: come giudica il dialogo fra il governo cubano e la «Comunità»? Cosa ne pensa della decisione di Fidel Castro di liberare tutti i prigionieri politici, lasciando nelle galere solo quelli accusati dei delitti più feroci?

«Anche se non c'è dubbio che è una nuova vittoria per la rivoluzione, io non mi sento di quel che ho fatto. In questi momenti storico per me era quello facile. Ma oggi è diverso, non lo ritorni».

Nuccio Ciccone

Volontà e grinta elementi decisivi del successo giallorosso



ROMA-ASCOLI - Colpo di testa di Fruzzo.

ROMA - «Una rete davvero importante quella realizzata da Di Bartolomei nella ripresa».

Boccata d'ossigeno per la Roma vittoriosa (1-0) all'Olimpico

L'Ascoli cerca il pari e trova Di Bartolomei

Il ragazzo ha siglato il gol-match ed ha impedito che i marchigiani segnassero

MARGATORE: Di Bartolomei, al 36' della ripresa.



ROMA-ASCOLI - Di Bartolomei mette a segno il gol vincente.

ROMA - Con un gol messo a segno da Di Bartolomei al 36' della ripresa la Roma ha battuto l'Ascoli.

considerazioni e sortire l'effetto di far ritenere la via della salvezza meno rischiosa sarebbe veramente depreca-

Il successo della Roma era entrato da poco Scarnecchia.

Nella ripresa, al 10', Giovannielli già di testa un cross di De Napoli.

Sconfitto il Verona sul «neutro» di Pescara

Per due volte Savoldi deve tirare il rigore ma non sbaglia (1-0)

Vivaci proteste del presidente veneto per la concessione della massima punizione al Napoli



NAPOLI-VERONA - Savoldi centra il rigore del successo partenopeo.

MARCATORE: al 28' del s.a. Savoldi (N) su rigore.

NOTE: Giornata fredda, terreno allentato, spettatori 10 mila circa.

alla cronaca. In effetti sono mancate quelle azioni degne di essere menzionate, so si fa eccezione di un paio di tiri napoletani che forse avrebbero meritato maggior fortuna.

Renna voleva lo 0-0

ROMA - Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, al termine della partita se ne accorse subito.

Per i neroazzurri è il sesto pareggio in trasferta

Rossi è puntuale: 1-1 con l'Atalanta

Il Vicenza in svantaggio sino alla mezz'ora della ripresa - L'errore degli ospiti: chiudersi in difesa dopo il gol del bravo Marocchino

MARCATORE: nel p.t. al 15' Marocchino (V); nel s.a. al 31' Rossi (A).

Altre notizie: il risultato era stato deciso dai padroni di casa.

Altre notizie: il risultato era stato deciso dai padroni di casa.



VICENZA-ATALANTA - Rossi tocca a rete il pallone del pareggio vicentino.

Il successo della Roma era entrato da poco Scarnecchia.

Il successo della Roma era entrato da poco Scarnecchia.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni.

Il goal. Al 28' della ripresa, mentre il Napoli prime nel l'area avversaria, Capone rincorse la sfera e mise a terra con una spinta da-

Il goal. Al 28' della ripresa, mentre il Napoli prime nel l'area avversaria, Capone rincorse la sfera e mise a terra con una spinta da-

Silvino: gli azzurri dominano in Austria

Navratiлова e Wade o.k. a Houston

Table with sports results, classifications, and upcoming matches. Columns include RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE A and B, LA SERIE C1, and PROSSIMO TURNO.

B: Cagliari e Udinese: un altro passo verso la promozione

Il martellamento dei friulani stordisce la Pistoiese (2-0)

MARCATORI: autogol di Burgo al 26'; Vagheggi al 34' della ripresa.

UDINESE: Della Cerna; Bonera, Fanesi, Leonarduzzi, Felletti, Riva; De Bernardi, Del Neri, Billardi, Vris (dal 21' della ripresa Vagheggi), U. Liveri. (n. 12 Marcati, n. 14 Sparbosca).

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Borgo, Venturini, Bittolo; Mosti, Frustalupi (dal 21' della ripresa Arreco), Saltuti, Roggioni, Torrini. (n. 12 Vietri, n. 13 Capusso).

ARBITRO: Longhi da Roma.

NOTE: giornata fredda, fondo del campo scivoloso, spettatori circa 18 mila, incasso 90 milioni, 341 mila e 500 lire.

SERVIZIO

UDINESE — A poco più di dieci minuti dalla fine, Vagheggi ha ripulito il risultato con una rete clamorosa, bellissima. La Udinese era già andata in vantaggio otto minuti prima, ma i...

terreno il capitano del toscano scivolava e colpiva male; la sfera cambiava bruscamente direzione, si alzava e filava velocemente nel sacco fuori dalla portata di Moscatelli.

Un gol maturo, eppure i minuti erano trascorsi, fino al 21' al 15' del primo tempo (una successione di emozioni tanto pal-

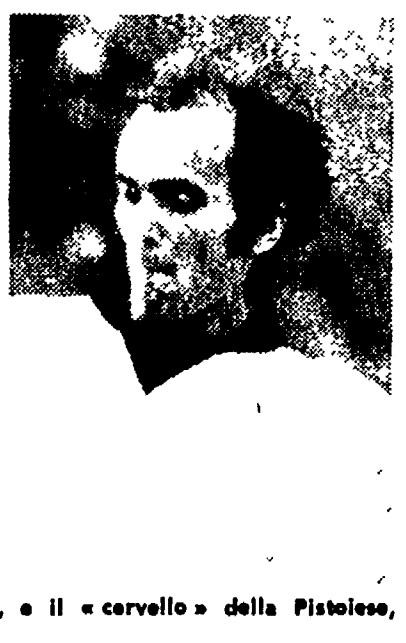
lanti quanto — apparentemente — inutili. La Pistoiese aveva comunque resistito e molte cose lasciavano pensare che stesse per allungare le mani su un punto prezigioso.

Giacomini aveva giocato tutte le carte scelte all'inizio: Billardi, Olivieri, Fanesi, spon-



L'allenatore dell'Udinese, Giacomini, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.

damanti di Billardi e Olivieri), di ostruzione (in area) di Bittolo su Billardi, 17' (punteggiato di Torrini, palla non tenuta da Della Cerna) poco...



L'allenatore dell'Udinese, Giacomini, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.

Di Chiara rotolava fuori dal campo, si scontrava con un fotografo e per cinque minuti restava ai bordi dolente.

Al 25' la palla veniva calciata da Fanesi da almeno 25 metri, Borgo intercettava ed era autogol. La Pistoiese aveva un sussulto rabbioso, come di chi veda improvvisamente allontanarsi, ed in modo carogna, un obiettivo lungamente, ostinatamente, generosamente inseguito. Si buttava letteralmente all'attacco, infastidiva i friulani con un calcio piazzato, ma al 34' l'Udinese invece di regalare a Vagheggi il verdetto. Secondo giustizia.

Doppietta sarda contro il Varese ultimo della «classe» (2-0)

MARCATORI: Marchetti (C) al 20' p.t.; Piras (C) al 30' s.t.

SERVIZIO

vittoria abbondantemente preventivata, si dirà. Forse. Ma come aveva messo in guardia soprattutto Riva, durante il match, non è stata una vittoria facile.

La cronaca nel primo tempo è di equa risonanza di azioni in campo. Il Cagliari è in vantaggio al quarto d'ora ma Fabris è bravo a sventare in calcio d'angolo. Il Cagliari è in vantaggio al quarto d'ora ma Fabris è bravo a sventare in calcio d'angolo.

La Samp prevale sul tenace Pescara in un finale combattuto (3-2)

MARCATORI: De Giorgis (S) al 25', Cinquetti (P) al 31' del primo tempo; Chiarugi (S) al 12', Ferrarini (P) al 31', De Giorgis (S) al 41' della ripresa.

SERVIZIO

Solo il portiere salva il Palermo a Rimini: 0-0

MARCATORI: Filoni; Agostinelli, Raffaele; Bucchi, Gressani, Vianello; Vati, Donati, Ferrarini, Latorre, Santoro, Tivelli, (N. 12 Venturini, n. 14 Tavaroli).

SERVIZIO

Grazie al gol di Giani 1-0 della Samb al Taranto

MARCATORI: Giani al 5'.

SERVIZIO

Il Monza raggiunge il Foggia (1-1) con Silva

Table with columns for 'toto' and 'totip' containing various sports events and odds.

Table with columns for 'PRIMA CORSA' through 'SESTA CORSA' containing race details.

MARCATORI: Peri (F) al 21' del p.t.; Silva (M) al 14' della ripresa.

Il resto lo ha fatto il campo, molto pesante, che non ha agevolato il gioco veloce del pugliese. Mezzè così le cose il Monza non ha avuto difficoltà a frenare lungo le fasce. Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il vantaggio biancoverde durava soltanto tre minuti: al 31' infatti Cinquetti superava di forza Ferrarini e Lippi insaccando poi sul primo palo con Garella frastronato.

del gol così è venuto alla distesa il Monza che da prima ha colpito una traversa con una grossa sberle di Gori e verso la chiusura del tempo ha mancato con Silva una buona occasione su invito di Blangero, molto mobile.

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il Monza è stato conquistato da quattro minuti dal termine ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

il campionato di basket

Emerson tallonata da un inedito terzetto

Le «fiondate» di Morse pieghano l'Antonini: 79-69

L'Emerson affronta la trasferta di Tel Aviv con la certezza d'aver ritrovato la sagace regia di Ossola ed il peso determinante sotto canestro di Meneghin - Giù di corda George Buccì

Al giro di boa della prima...

ANTONINI: Fersten 14, Buc...

79-69 il punteggio finale...

pacità nel rimbalzo difensivi...

sconfitte sul proprio terreno...

L'Emerson parte dunque per Tel Aviv...

DALL'INVIATO SIENA - Il secondo tempo...

In difesa Rinaldi fa schierare i suoi...

Nella ripresa cambia poco...

Bella gara di Gustavo Thoeni...

Risultati e classifiche

SERIE A-1: Mecap-Billy 70-75, Sinudyne-Arrigoni 68-66...

Maurizio Boldrini



David e Thoeni bravi a metà: a Kitzbühel vince Neureuther

Stenmark ancora battuto - A Steiner la «combinate» - Gros quarto nella classifica di Coppa

DALL'INVIATO KITZBUHEL -- Hahnenkamm, crudele per Leonardo David...

stessa cosa di Stenmark. Ma nessuno del due illumina la prima discesa...

pendio della prima discesa sono ruzzolo lo svizzero vincitore a Madonna di Campiglio...

Le classifiche

SLALOM SPECIALE: 1. NEUREUTHER (AUT) 101'18; 2. Stenmark (SVE) 101'42...

Remo Musumeci

NELLA FOTO: Neureuther in azione.

Il pubblico di Bologna fischia quaranta minuti di brutto basket

Gioca malissimo la Sinudyne ma supera l'Arrigoni: 68-66

SINUDYNE: Cagliari 8, Valentini 12, Martini 13, Villalta 12, Generali 11, Cosic 14...

Arrigoni. In tre minuti solamente tre canestri (4 a 2 per i bolognesi)...

punteggio sono spiegabili con l'impaccio di Bertolotti nel tiro...

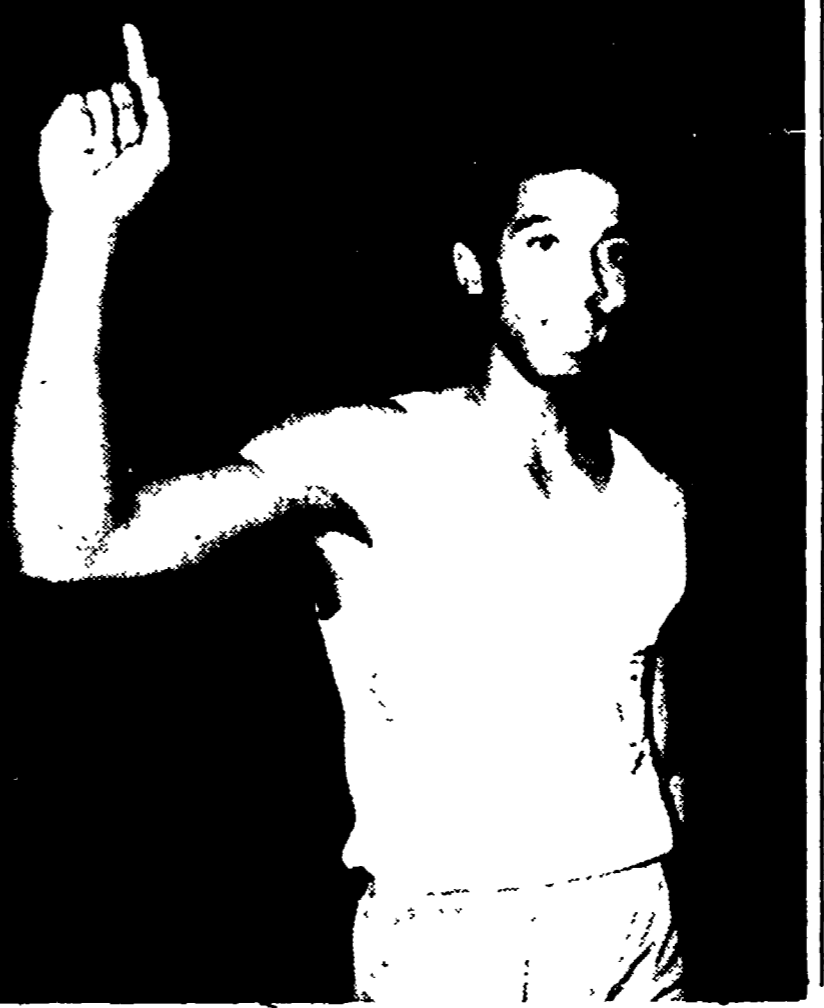
regge su un discreto Cosic (che però calerà alla distanza)...

Alen si ritira dal Montecarlo

MONTECARLO - Si è appreso ieri sera che uno dei favoriti del Rally di Montecarlo, il finlandese Markku Alen...

La staffetta azzurra terza a Le Brassus

LE BRASSUS - Ottimo terzo posto per la rappresentativa italiana formata da Ruffi, De Zoli e Capitani...



Nehemiah mondiale indoor

NEW YORK - Lo statunitense Renaldo Nehemiah (nella foto) ha stabilito a New York...

Eliminata anche la Burroggio

Coppe amare per la pallavolo italiana

Seconda sospensione stagionale per i massimi campioni di pallavolo. La sosta ha permesso di esaurire i tornei internazionali...

mosse sono: Panini Modena, Edilcugchi Sassuolo, Klippan Torino, CUS Firenze...

Luca Dalora

RUGBY

Risultati dei recuperi di ieri del campionato: a Casale sul Reno...

Sui prati gelati di Volpiano l'atletica italiana ritrova il campione cicciaro

Sprinta Fava e Ortis è battuto

Al bergamasco Fantoni la prova degli juniores; alla bellunese Possamai quella femminile

SERVIZIO VOLPIANO L'atletica italiana sui prati gelati di Volpiano ritrova uno dei suoi atleti più noti e amati: Franco Fava...

to i ritmi del rientro; è andato a saggiare le condizioni nella classica maratona di S. Silvestro di San Paolo...



Franco Fava, dopo i successi in Seduzione, ha vinto anche a Volpiano.

stacca decisamente Black: Volpi è saldamente in quinta posizione.

Beppino Mavaracchio Ecco i risultati della nona edizione Memorial e Fratelli Bernasconi...

A Ryan's Daughter la classica delle Capannelle

Galoppo: cede Pinchow sulle siepi del Roma

ROMA - Da Tor di Valle alle Capannelle, dal trotto al galoppo: la domenica ippica romana presentava la gran classe deceduta nonostante i 1,6 milioni di premio...

Nel premio Napoli a San Siro

Trotto: Nazionale senza avversari

MILANO - 3 Nazionale, favorito della serata il figlio di Short Stop ha fatto poi praticamente corsa a s...

conservava il secondo posto. Quarto per discosto, Delano. Terzo a stacco...

La Fischer medaglia d'oro nella Coppa Europa di slittino

BOLZANO - Affermazione italiana a Valmorea, in Alto Adige, nella 19ª edizione della Coppa Europa di slittino...

